

# SCHEDA

## CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda OA

LIR - Livello ricerca I

### NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 09

NCTN - Numero catalogo generale 00405873

ESC - Ente schedatore S39

ECP - Ente competente S39

## OG - OGGETTO

### OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione croce dipinta

OGTV - Identificazione opera isolata

### SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione Cristo crocifisso

## LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

### PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato ITALIA

PVCR - Regione Toscana

PVCP - Provincia PI

PVCC - Comune Pisa

### LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia monastero (ex)

LDCQ - Qualificazione benedettino

LDCN - Denominazione attuale Museo Nazionale di S. Matteo

LDCU - Indirizzo Piazza San Matteo in Soarta, 1

LDCM - Denominazione raccolta Museo Nazionale di S. Matteo

LDCS - Specifiche Prima sala

## UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

### INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA

INVN - Numero 2325

INVD - Data NR (recupero pregresso)

## LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE

TCL - Tipo di localizzazione luogo di provenienza

### PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PRVR - Regione Toscana

PRVP - Provincia PI

PRVC - Comune Pisa

### PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

<b>PRCT - Tipologia</b>	monastero
<b>PRCD - Denominazione</b>	convento di San Benedetto
<b>LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE</b>	
<b>TCL - Tipo di localizzazione</b>	luogo di collocazione successiva
<b>PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA</b>	
<b>PRVR - Regione</b>	Toscana
<b>PRVP - Provincia</b>	PI
<b>PRVC - Comune</b>	Pisa
<b>PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA</b>	
<b>PRCT - Tipologia</b>	cappella
<b>PRCD - Denominazione</b>	cappella di Sant'Agata
<b>LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE</b>	
<b>TCL - Tipo di localizzazione</b>	luogo di collocazione successiva
<b>PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA</b>	
<b>PRVS - Stato</b>	Italia
<b>PRVR - Regione</b>	Toscana
<b>PRVP - Provincia</b>	PI
<b>PRVC - Comune</b>	Pisa
<b>PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA</b>	
<b>PRCM - Denominazione raccolta</b>	Jonasson
<b>PRD - DATA</b>	
<b>PRDI - Data ingresso</b>	1940
<b>DT - CRONOLOGIA</b>	
<b>DTZ - CRONOLOGIA GENERICA</b>	
<b>DTZG - Secolo</b>	sec. XIII
<b>DTZS - Frazione di secolo</b>	metà
<b>DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA</b>	
<b>DTSI - Da</b>	1240
<b>DTSV - Validità</b>	ca.
<b>DTSF - A</b>	1260
<b>DTSL - Validità</b>	ca.
<b>DTM - Motivazione cronologia</b>	analisi stilistica
<b>DTM - Motivazione cronologia</b>	bibliografia
<b>AU - DEFINIZIONE CULTURALE</b>	
<b>AUT - AUTORE</b>	
<b>AUTS - Riferimento all'autore</b>	bottega
<b>AUTR - Riferimento all'intervento</b>	esecuzione
<b>AUTM - Motivazione dell'attribuzione</b>	bibliografia
<b>AUTM - Motivazione dell'attribuzione</b>	analisi stilistica

<b>AUTN - Nome scelto</b>	Giunta di Capitino da Pisa detto Giunta Pisano
<b>AUTA - Dati anagrafici</b>	notizie 1236-1254
<b>AUTH - Sigla per citazione</b>	00000726
<b>MT - DATI TECNICI</b>	
<b>MTC - Materia e tecnica</b>	tavola/ pittura a tempera/ doratura
<b>MIS - MISURE</b>	
<b>MISA - Altezza</b>	107
<b>MISL - Larghezza</b>	84
<b>CO - CONSERVAZIONE</b>	
<b>STC - STATO DI CONSERVAZIONE</b>	
<b>STCC - Stato di conservazione</b>	discreto
<b>STCS - Indicazioni specifiche</b>	Nel recto: colore caduto nel suppedaneo, fondo oro conservato solo in parte. Nel verso si osserva del colore caduto sul suppedaneo, nella cimasa e lungo i bordi perimetrali. Questi ultimi erano decorati con finti chiodi, molti dei quali oggi non sono più esistenti (rimangono le cavità che li ospitavano).
<b>RS - RESTAURI</b>	
<b>RST - RESTAURI</b>	
<b>RSTD - Data</b>	1949
<b>RSTN - Nome operatore</b>	Carusi N.
<b>RST - RESTAURI</b>	
<b>RSTD - Data</b>	1985
<b>RSTN - Nome operatore</b>	Rossi E. - Guarino A.
<b>DA - DATI ANALITICI</b>	
<b>DES - DESCRIZIONE</b>	
<b>DESO - Indicazioni sull'oggetto</b>	La Croce è di tipo processionale: dipinto sui due lati. Ha una forma sagomata; il braccio orizzontale ha due terminazioni rettangolari e di simile forma sono il suppedaneo e la cimasa; la parte inferiore del braccio verticale è corredata di laterali, decorati con motivi geometrici. Sul lato anteriore Cristo è raffigurato morto, con la testa reclinata sulla spalla destra e il corpo che si inarca verso la parte sinistra della croce. Indossa solo un perizoma annodato all'addome, decorato con una ricca crisografia; le gambe sono incrociate e i piedi passati da un unico chiodo. L'aureola crucigera che circonda la testa è resa a rilievo. All'estremità sinistra del braccio orizzontale è raffigurata la Vergine a mezza figura, vestita con un manto decorato con crisografia e un velo bianco; con la mano sinistra rivolge al Figlio il gesto dell'intercessione, mentre con la destra si porta un lembo di stoffa agli occhi in segno di dolore. All'estremità opposta è rappresentato san Giovanni evangelista. Il rettangolo della cimasa, in cui compare l'iscrizione, è coronato da un clipeo nel quale è raffigurato Cristo Pantokrator. Il lato posteriore presenta caratteristiche analoghe, a eccezione del diverso orientamento dell'inarcatura del corpo del crocifisso.
<b>DESI - Codifica Iconclass</b>	NR (recupero pregresso)
<b>DESS - Indicazioni sul soggetto</b>	Personaggi: Cristo patiens; Vergine Maria; San Giovanni evangelista.
<b>ISR - ISCRIZIONI</b>	

<b>ISRC - Classe di appartenenza</b>	sacra
<b>ISRL - Lingua</b>	latino
<b>ISRS - Tecnica di scrittura</b>	a pennello
<b>ISRT - Tipo di caratteri</b>	lettere capitali
<b>ISRP - Posizione</b>	cimasa del lato anteriore
<b>ISRI - Trascrizione</b>	IH[ESU]S NAZAREN[US] REX IUDEOR[UM]//

#### NSC - Notizie storico-critiche

Proveniente dal convento vallombrosiano poi di San Benedetto a Ripa d'Arno, l'opera è appartenuta alla collezione di Sigismondo Jonasson che nel 1940 l'ha donata al Museo di San Matteo; il lato anteriore era completamente ridipinto ed è stato riportato all'aspetto originale tramite un restauro di N. Carusi nel 1949 (Vigni 1950). L'attribuzione a Giunta risale a Bacci (1924) ed è stata confermata da vari studiosi (Toesca 1927 e 1933; Sandberg Vavalà 1929; Longhi 1948). Vigni la reputa o di Giunta o di un suo stretto seguace e Boskovitz (1973) la esclude dal catalogo del pittore; per Carli (1994) si tratta di un'opera sicuramente uscita dalla bottega di Giunta e di datazione tarda. Anche Caleca (1987) accetta l'attribuzione a Giunta, mentre Tartuferi (1991) preferisce riferire il Crocifisso ad uno stretto seguace del pittore. L'opera apparteneva anticamente al convento delle monache stefaniane di San Benedetto, in piazza San Paolo a Ripa d'Arno. Con la soppressione del monastero nel 1866, la croce fu collocata provvisoriamente sull'altare della Cappella di Sant'Agata e quindi trasportata, verso negli anni '20 di questo secolo, in una stanza della nuova residenza delle monache, presso l'antico monastero. Acquisita più tardi da una collezione privata, fu donata nel 1940 al Museo Nazionale di San Matteo dall'industriale Sigismondo Jonasson. Poiché la croce, di dimensioni ridotte, è dipinta su due facce, è verisimile che fosse stata concepita in origine come opera a destinazione processionale. Coerentemente con questa funzione, il lato posteriore, ritenuto evidentemente di minore importanza, è realizzato con l'impiego di materiali meno preziosi: il fondo non è in oro ma in tinta rossa, mentre alla crisografia sono sostituite delle filettature in nero. Gli elementi iconografici sottolineano il tema del Sacrificio di Cristo, ponendo enfasi sulla morte del Salvatore e richiamando la scena della Crocefissione attraverso la trasposizione delle figure della Vergine e di san Giovanni dolenti alle estremità del braccio orizzontale della croce. Nella cimasa, la tradizionale scena dell'Ascensione è qui ridotta al solo clipeo col Pantokrator. L'opera mostra una stretta affinità con le croci di Giunta (in particolare di quella già in San Ranierino) al punto che numerosi studiosi la ritengono di mano dello stesso maestro. Secondo altre interpretazioni, la minore carica drammatica che si osserva in quest'opera induce a considerarla di mano della bottega.

#### TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

##### ACQ - ACQUISIZIONE

<b>ACQT - Tipo acquisizione</b>	donazione
<b>ACQN - Nome</b>	Comm. Jonasson

##### CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

<b>CDGG - Indicazione generica</b>	proprietà Stato
<b>CDGS - Indicazione specifica</b>	Museo nazionale di San Matteo
<b>CDGI - Indirizzo</b>	Piazza San Matteo in Soarta 1, Pisa

**DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO****FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia colore
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	CatCimabue25

**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia colore
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	CatCimabue26

**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia b/n
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	SBAAAS PI 113412
<b>FTAT - Note</b>	Particolare: Madonna nel verso

**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia b/n
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	SBAAAS PI 113413
<b>FTAT - Note</b>	Particolare: San Giovanni nel verso.

**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia b/n
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	SBAAAS PI 113414
<b>FTAT - Note</b>	Particolare: Madonna nel recto

**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia b/n
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	SBAAAS PI 113415
<b>FTAT - Note</b>	Particolare: San Giovanni nel verso.

**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

<b>FTAX - Genere</b>	documentazione esistente
<b>FTAP - Tipo</b>	diapositiva b/n
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	SBAAAS PI 8863

**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

<b>FTAX - Genere</b>	documentazione esistente
<b>FTAP - Tipo</b>	diapositiva b/n
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	SBAAAS PI 8862

**BIB - BIBLIOGRAFIA**

<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Vigni G.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1950
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	pp. 35-36

**BIB - BIBLIOGRAFIA**

<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Carli E.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1994
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	pp. 15-16
<b>BIBI - V., tavv., figg.</b>	figg. 26-27

**BIB - BIBLIOGRAFIA**

<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Sandberg Vavalà E.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1929
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	pp. 687-88

**BIB - BIBLIOGRAFIA**

<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Caleca A.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1987
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	I, p. 233; II, p. 583

**BIB - BIBLIOGRAFIA**

<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Tartuferi A.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1991
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	pp. 18-19

**BIB - BIBLIOGRAFIA**

<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Longhi R.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1948, 1974
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	pp. 7-8, 28

**BIB - BIBLIOGRAFIA**

<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Boskovitz M.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1973
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	p. 348
<b>BIBI - V., tavv., figg.</b>	fig. 3

**BIB - BIBLIOGRAFIA**

<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBA - Autore</b>	Bacci P.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1922-23
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	pp. 241-50

**BIB - BIBLIOGRAFIA**

<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Bacci P.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1924-1925
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	pp. 241-252

**BIB - BIBLIOGRAFIA****BIBX - Genere** bibliografia specifica**BIBA - Autore** Burrese M., Caleca A.**BIBD - Anno di edizione** 2005**BIBN - V., pp., nn.** pp. 120-121**BIB - BIBLIOGRAFIA****BIBX - Genere** bibliografia specifica**BIBA - Autore** Carli E.**BIBD - Anno di edizione** 1974**BIBN - V., pp., nn.** pp. 37-38**MST - MOSTRE****MSTT - Titolo** Cimabue a Pisa. La pittura pisana del Duecento da Giunta a Giotto**MSTL - Luogo** Pisa, Museo nazionale di San Matteo**MSTD - Data** 2005**MST - MOSTRE****MSTT - Titolo** Mostra giottesca**MSTL - Luogo** Firenze**MSTD - Data** 1937**AD - ACCESSO AI DATI****ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI****ADSP - Profilo di accesso** 1**ADSM - Motivazione** scheda contenente dati liberamente accessibili**CM - COMPILAZIONE****CMP - COMPILAZIONE****CMPD - Data** 1996**CMPN - Nome** Cerrai M.**FUR - Funzionario responsabile** Burrese M.**RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE****RVMD - Data** 2001**RVMN - Nome** Giometti C.**AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE****AGGD - Data** 2001**AGGN - Nome** Bacci M.**AGGF - Funzionario responsabile** NR (recupero pregresso)**AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE****AGGD - Data** 2002**AGGN - Nome** Savettieri C.**AGGF - Funzionario responsabile** NR (recupero pregresso)**AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE****AGGD - Data** 2007

<b>AGGN - Nome</b>	ARTPAST/ Carletti L.
<b>AGGF - Funzionario responsabile</b>	NR (recupero pregresso)
<b>AN - ANNOTAZIONI</b>	
<b>OSS - Osservazioni</b>	Il dipinto è stato schedato una seconda volta con il seguente codice NCTN: OA 0900531068. Precisazione sull'iconografia. Recto: Cristo Crocifisso; tabella sinistra: Madonna; tabella destra: San Giovanni. Verso: Cristo Crocifisso; tabella sinistra: Madonna; tabella destra: San Giovanni.